

SARDEGNA

Oggi l'on. Piccoli a Cagliari per ricomporre i contrasti nella DC

Aumentano gli oppositori ad un ritorno di Corrias

PAESE

e PARLAMENTO

ESSINA: baracche al posto del verde

Il ministro dei lavori pubblici, compagno on. De Pasquale ha annunciato « la scandalosa abitazione invasa presso l'ACP di usina di concedere — dietro — a direttamente — autorizzazioni a costruire — baracche in legno negli riservati al verde dentro intorno i nuovi quartieri di popolari (come, per esempio, Villa Lluia e a Gazi Fu...). Attraverso tale pratica lo

lACP aggrava oltre ogni tollerabile misura le condizioni di tali quartieri costruiti — tra l'altro — con indici disumani di densità e senza i servizi indispensabili ». De Pasquale ha chiesto poi di « sapere se il Ministro non ritenuta necessario esprimere una richiesta per accettare le eventuali responsabilità in ordine al gravio abuso denunciato ».

ATANIA: in rovina il villaggio Sant'Agata

Il deplorabile stato sono riportati mesi dalla fine dei primi, gli edifici del « Villaggio d'Agata » di Catania, costruita cessa, gestione INAIL, che le incongruenze addebitate alla progettazione, mancanza quasi assoluta di terreni e coni, incoerenze in una rete come la Sicilia e in una calda e arida come quella cui sorge il villaggio; fine di dimensioni miserande, si riscontrano gravi ed evidenti lesioni visibili sin dalla data, vistose infiltrazioni di umidità che provocano disagi agli abitanti e deturano le facciate, tacco di grandissima parte defilata alla colpevole trascuratezza con la quale le opere sono

state eseguite dalla maggior parte dei costruttori. Queste le documentate denunce dei compagni on. Pizzino, Luigi, Mastro, al ministro del Lavoro, che hanno dimostrato, con le loro richieste di urgenti interventi, che le opere sono state collaudate a chi e nel caso affermativo, come mai gli edifici sono stati presi in consegna, quando è evidente che si dovevano costringere i costruttori a consegnare le loro case e non degli edifici dannati, o in rapidissime decadenze.

« se non ritiene comunque che dovrebbe disporre officiamente se non richiede ministeriale, per effettuato per accettare le responsabilità della situazione e per obbligare chi di dovere a eliminare i guasti già manifesti e a completare come si deve le ristrutturazioni ».

MESSINA: un ammiraglio borbonico

Corazzato di vecchia mentalità è l'ammiraglio Bardi che ha subito l'affissione nell'elbo del senale marittimo di Messina un comunicato del sindacato della CGIL. Al riguardo, compagno on. De Pasquale, in interrogazione al ministro della

Difesa, ha chiesto di conoscere i motivi del disastro, e avere un chiarimento sulla frase del manifesto « contenente segnalazioni e intuizioni a turbare la disciplina e il regolare andamento del lavoro » che l'ammiraglio volesse fosse eliminato dal manifesto.

a. d. m.

Il compagno sen. Pirastu ha voluto un'interruzione al ministro dell'Industria e del Commercio nella quale « rileva i gravi danni causati alla economia della zona dalla chiusura del zuccherificio di Ortano, costruito grazie anche a provvidenza di carattere pubblico a che di conseguenza si è costretta a fermare temporaneamente per sollecitare la riapertura ed il funzionamento di detto stabilimento, anche in considerazione dello sviluppo raggiunto, quest'anno, dell'Oristanese dalla cultura, bisogno. Pirastu chiede altresì di con-

In che modo si vorrebbero tacitare gli esponenti di « Forze Nuove »? Si fa strada però l'ipotesi di una candidatura Dettori in sostituzione di Corrias la cui permanenza alla direzione del governo regionale è avversata da tutto lo schieramento autonomistico

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 21

La crisi regionale sarda, apertasi con le dimissioni della giunta Corrias, sarà esaminata domani dal Comitato regionale della DC. Interverrà alia riunione il vicesegretario nazionale on. Piccoli, inviato espresamente da Rumor per cercare di dare al gruppo una parvenza di unità e quindi, di ricomporre in qualche modo una maggioranza di centro-sinistra nella Regione sarda. Del comitato regionale di fatto parte anche gli esponenti di « Forze Nuove », la corrente vincerice del congresso provinciale di Nuoro. Contro gli esponenti nuorei, in questo momento, si va mettendo in atto ogni sorta di pressione, sia sulla stampa padronale isolana, sia attraverso altri sistemi più diretti, per indurli ad abbandonare ogni opposizione al centro-sinistra.

Come contropartita, si dice, gli uomini di « Forze Nuove » entreranno nel governo regionale; allo stesso tempo il programma quinquennale verrebbe ritoccato non nella sostanza ma nella forma per includervi una serie di opere pubbliche a favore della provincia di Nuoro. Dal dibattito, che si svolgerà domani e dalla resistenza al compromesso che risulteranno a operare gli uomini di « Forze Nuove » dipenderà lo sviluppo della situazione politica isolana.

Tre le tante alternative — se l'on. Piccoli non dovesse riuscire a far convergere ancora una volta su Corrias i voti di tutti i consiglieri democristiani e del Comitato regionale — si avanza l'ipotesi, da parte degli stessi ambienti del partito di maggioranza relativa, di una candidatura dell'on. Dettori, attuale capogruppo, alla presidenza della giunta. In questo caso l'on. Pietro Soddu, assessore alla rimascita, ascriverebbe dalla giunta per assumere la carica di presidente del gruppo DC. Uno dei « ribelli » nuoreni, l'on. Latte, entrerebbe nel governo regionale al posto del

l'assessore Delrio, rimasto scosso al congresso provinciale. Due assessorati verrebbero attribuiti al dc di Sassari e 3 a quelli di Cagliari, tra cui la « Rinascita ».

Corrias tace, ma è chiaro che sta lavorando per ottenerne un reincarnico. A questo proposito, va facendo muovere le varie associazioni fiancheggiatrici, che votano ordini del giorno in suo favore. Il ritiro di Corrias sull'Aventino appare, pertanto, come una manovra tesa a provocare l'unanimità dei consensi del gruppo DC e del Comitato regionale (in seguito all'elezione di un sindacalista monofascista) dal fatto che i due s'è rilanciato di questi problemi: ma ciò si deve, come qualcuno pretende, ai primi riflessi nel comitato regionale della progettata unificazione tra PSI e PSDI. La verità è che i lavoratori sentono che l'unità è oggi l'unico mezzo per respingere le manovre tese a far gravare sulle spalle dei lavoratori il costo della riorganizzazione capitalistica.

Concludendo, l'onorevole ha precisato che la fine di contribuire sempre più e meglio allo sviluppo del processo unitario, dobbiamo stessi accrescere il carattere democratico della nostra organizzazione. Consolidando il nostro legame con i lavoratori e avviandoci a superare il cloco delle correnti interne alla CGIL, almeno negli aspetti in cui ciò risulta negativo ai fini di una più estesa pratica della democrazia sindacale, daremo finalmente nell'approfondimento e nella elaborazione delle piattaforme unitarie rivendicative che, pur nel rispetto e nella valorizzazione dell'azione articolata, consentano un concreto collegamento con le lealtà più generali per le riforme di struttura e siano in grado di conferire efficacia e validità ai momenti di agitazione unitaria delle masse quale indispensabile strumento di pressione.

POTENZA: il primo congresso regionale della CGIL lucana

Al centro del dibattito i temi dell'unità sindacale e della programmazione

Nostro servizio

POTENZA. 21

Il problema dell'unità sindacale è stato al centro del dibattito del primo congresso regionale lucano della CGIL che si è svolto per due giorni — 19 e 20 marzo — nel « Hotel del Tauri » di Riffreddo.

Una risposta positiva a questo problema è stata data dalla discussione congressuale, introdotta dal compagno Mecca segretario della Camera confederale del Lavoro di Potenza, il quale, nel tessuto unitario della relazione, oltre ad affrontare il tema dell'unità sindacale, ha tracciato il quadro della realtà economica e sociale della Basilicata.

Corrias tace, ma è chiaro che sta lavorando per ottenerne un reincarnico. A questo proposito, va facendo muovere le varie associazioni fiancheggiatrici, che votano ordini del giorno in suo favore. Il ritiro di Corrias sull'Aventino appare, pertanto, come una manovra tesa a provocare l'unanimità dei consensi del gruppo DC e del Comitato regionale (in seguito all'elezione di un sindacalista monofascista) dal fatto che i due s'è rilanciato di questi problemi: ma ciò si deve, come qualcuno pretende, ai primi riflessi nel comitato regionale della progettata unificazione tra PSI e PSDI. La verità è che i lavoratori sentono che l'unità è oggi l'unico mezzo per respingere le manovre tese a far gravare sulle spalle dei lavoratori il costo della riorganizzazione capitalistica.

Concludendo, l'onorevole ha precisato che la fine di contribuire sempre più e meglio allo sviluppo del processo unitario, dobbiamo stessi accrescere il carattere democratico della nostra organizzazione. Consolidando il nostro legame con i lavoratori e avviandoci a superare il cloco delle correnti interne alla CGIL, almeno negli aspetti in cui ciò risulta negativo ai fini di una più estesa pratica della democrazia sindacale, daremo finalmente nell'approfondimento e nella elaborazione delle piattaforme unitarie rivendicative che, pur nel rispetto e nella valorizzazione dell'azione articolata, consentano un concreto collegamento con le lealtà più generali per le riforme di struttura e siano in grado di conferire efficacia e validità ai momenti di agitazione unitaria delle masse quale indispensabile strumento di pressione.

ne verso il governo e i pubblici poteri, oltre che verso il padronato.

In questo senso il comitato regionale della CGIL deve caratterizzare il suo segno e la sua attitudine non sollecitando la lotta delle masse attorno agli obiettivi delle svolte economiche e sociali della Basilicata partendo dalla condizione dei lavoratori nei luoghi di lavoro e nelle molteplici rivendicazioni articolate a tutti i livelli, puntando innanzitutto sulla plena occupazione della forza lavoro disponibile e sulla conquista di salari adeguati alle omerne esigenze di vita.

Su queste basi deve quindi svilupparsi la contestazione alle scelte del comitato per la programmazione, rivendicando inizialmente a fronte di fronte ad un suo rilancio di questi problemi: il quale tendenza a limitare se stesso nelle pagine di un quaderno di rivendicazioni frammentando la sua azione in una serie estemporanea di proposte ancora scarsamente conciliative fra di loro.

Riprendendo il tema dell'unità sindacale nella fase conclusiva dei lavori congressuali, il compagno Mecca, vice presidente della CGIL, ha precisato che il progetto di programmazione, nonostante il suo rilancio di questi problemi: il quale tendenza a limitare se stesso nelle pagine di un quaderno di rivendicazioni frammentando la sua azione in una serie estemporanea di proposte ancora scarsamente conciliative fra di loro.

Riprendendo il tema dell'unità sindacale nella fase conclusiva dei lavori congressuali, il compagno Mecca, vice presidente della CGIL, ha precisato che il progetto di programmazione, nonostante il suo rilancio di questi problemi: il quale tendenza a limitare se stesso nelle pagine di un quaderno di rivendicazioni frammentando la sua azione in una serie estemporanea di proposte ancora scarsamente conciliative fra di loro.

Concludendo, l'onorevole ha precisato che la fine di contribuire sempre più e meglio allo sviluppo del processo unitario, dobbiamo stessi accrescere il carattere democratico della nostra organizzazione. Consolidando il nostro legame con i lavoratori e avviandoci a superare il cloco delle correnti interne alla CGIL, almeno negli aspetti in cui ciò risulta negativo ai fini di una più estesa pratica della democrazia sindacale, daremo finalmente nell'approfondimento e nella elaborazione delle piattaforme unitarie rivendicative che, pur nel rispetto e nella valorizzazione dell'azione articolata, consentano un concreto collegamento con le lealtà più generali per le riforme di struttura e siano in grado di conferire efficacia e validità ai momenti di agitazione unitaria delle masse quale indispensabile strumento di pressione.

Il Comitato regionale, eletto dal congresso ha successivamente nominato la segreteria, così formata: Mecca (segretario), Chiassello, Paolino, Calvillo e Tamone.

d. n.

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Prestate se non volete che la firma sia pubblica. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITÀ VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

LETTERE ALL'Unità

pubblica e popolare; questa linea è stata sempre contrastata dalla D.C. e dalla dc, ed è fondamentale verso queste forze politiche che va indirizzata la critica e la protesta.

Il 6 aprile 1963 il Gruppo di difesa Comunista ha presentato una proposta di legge per la regolamentazione dei canoni di affitto degli immobili urbani che proposta si basa sui seguenti criteri:

1) il fitto è determinato dal reddito stabilito dal Catasto Urbano aumentato da un coefficiente a seconda del fatto a cui risale la costruzione;

2) il contratto di locazione non può avere una durata inferiore a cinque anni;

3) il contratto può essere disdetto solo per motivi di giusta causa.

Una Commissione Parlamentare è stata insediatà per esaminare questo ed altri progetti presentati per elaborare una proposta di legge da sottoporre alla approvazione del Consiglio dei ministri. La Commissione, dopo un'ora di lavoro, ha ritenuto che il progetto del Gruppo di difesa Comunista sia ormai pronto per la discussione in Aula.

Secondo domanda: « Siete parecchi? ». Si. Il risposto elettorale rende in modo evidente la situazione e cioè che il PCI, localmente, riceve più voti di tutti gli altri partiti.

« Abitate qui sul posto? ». — Si — In che via? ». Ho risposto che i cittadini romani sono iscritti all'anagrafe di Roma, dove sono registrate tutte le generalità del cittadino: che si rivolgersero alla sede della commissione per la nuova regolamentazione non sia stata varata, di qui la necessità che abitino facciano pressione nei confronti del Parlamento e del Governo e magari la loro voce nei confronti di quei partiti che svolgono l'attività collettiva a questo privato della speculazione parassitaria.

Come gli inquilini debbono reagire agli aumenti ed alle disdette richieste dei padroni: in primo luogo debbono respingere la domanda di aumento del canone sempre che si tratti di un affitto che sia stato attuato per la prima volta in data anteriore al 6 novembre 1963, per la disdetta bisogna ricorrere al Pretore, il quale in base alla legge n. 167 del 6 novembre 1963 ha facoltà di concedere proroghe da un minimo di 3 mesi ad un massimo di 2 anni.

Il Sia. Tommasi di Roma lamenta che la Gescal a Roma non ha ancora messo in opera un solo mattone del programma triennale già scaduto. È esatto e su questa ormai inadempiente si è uno scarso di responsabilità. La Gescal accusa il Comune di non avere ancora assegnato le aree necessarie a sua volta, il Comune si giustifica a cielo aperto. La legge n. 167 è durata dal ricorso al Consiglio di Stato, prima ed alla Corte Costituzionale poi da parte dei proprietari delle aree, e ria ricorda. La verità è che il governo ha scelto la politica della conservazione dei redditi per i monopoli e per le società private, e nell'attuale crisi economica tali redditi vengono ancora curati con gli incentivi (appalti pubblici, eredità, contributi statali, e così via) indirizzando gli investimenti a favore di costoro con la conseguenza di ridurre la spesa per i pubblici servizi, per la edilizia pubblica e popolare, e la continuazione della politica centrista anche se in questi ultimi anni è stato aggiunto l'agnellato « sinistra » il quale ha la stessa funzione del bello sul viso appassito e rugoso della vecchia signora.

VIRGILIO MELANDRI

Inchieste della polizia mentre l'ombra di Scelba torna a turbare gli italiani

Cara Unità,

voglio metterti a conoscenza di certe cose che si facevano, nel nostro Paese, solo durante il periodo fascista.

Mattei fa, chiamato da casa, vengo chiamato dal portiere del villaggio Breda, il quale mi dice che mi volevano parlare due questurini, in borghese, che già si trovavano sul posto: i due mi rivolgo le seguenti domande:

Prima domanda: « Lei è il segretario della Sezione del PCI del Villaggio Breda? ».

Io rispondo che sono onoratissimo di essere il segretario della locale sezione del PCI.

Seconda domanda: « Siete parecchi? ».

Si. Il risposto elettorale rende in modo evidente la situazione e cioè che il PCI, localmente, riceve più voti di tutti gli altri partiti.

« Abitate qui sul posto? ». — Si — In che via? ». Ho risposto che i cittadini romani sono iscritti all'anagrafe di Roma, dove sono registrate tutte le generalità del cittadino: che si rivolgersero alla sede della commissione per la nuova regolamentazione non sia stata varata, di qui la necessità che abitino facciano pressione nei confronti del Parlamento e del Governo e magari la loro voce nei confronti di quei partiti che svolgono l'attività collettiva a questo privato della speculazione parassitaria.

Cara Unità, già si nota l'ombra di Scelba a turbare di nuovo i cittadini italiani. I lavoratori italiani non dimenticheranno mai il sangue versato sulle piazze durante il suo governo.

I socialisti e gli altri partiti, che ritengono di essere di sinistra, hanno completamente ceduto, davanti alla DC, includendo, nel terzo governo Moro, gli scelbani. Ancora piangono le famiglie di Molinella, Portella delle Ginestre, Melissa, Montesalvatore, Torremaggiore, Moliena, Lentella, Musumeli, Adriano, Barletta, Campofiori, Villa Littero, Scicli, Andria, Sandonaci, Comiso, Venosa.

Quindi 68 famiglie ancora piangono i loro morti mentre i 4500 feriti dalla polizia scelbana certo non hanno dimenticato.

Che cosa ne pensa il vice presidente del Consiglio, on. Nenni?

SALVATORE VALLEROTONDA (Roma)

Prima di giugno una forte protesta degli inquilini perché lo sblocco non li danneggi

Cara Unità,

si avvicina il mese di giugno: a quella data scade la proroga concessa dal governo al Parlamento per elaborare una legge sullo sblocco dei fitti. Già molti proprietari parlano di aumentare i fitti delle abitazioni. A me pare che di questo problema ci si occupi poco, e che se ne occupino specialmente gli uomini politici, molti dei quali sono azionisti delle società immobiliari o sono diretti proprietari di case.

Io penso che gli inquilini dovrebbero muoversi e chiedere prima che arrivi il mese di giugno, uno sblocco concreto, in modo tale che gli inquilini non debbano più stare a guardare i proprietari che impediscono la costruzione di case a buon prezzo e perché sia impedito lo sblo